

GUALTIERI Un forte boato ha accompagnato una vasta fetta di terreno nel Grande Fiume È crollata nel Po la ciclopedonale

Tragedia sfiorata. Le cause da addebitare a nutrie e pioggia

BASSA

Una frana ha cancellato una parte della pista ciclopedonale che collega Gualtieri a Guastalla, nella golena del Po.

Una voragine si è creata appena dopo le 14 quando un forte boato ha accompagnato la discesa nel fiume Po di una vasta fetta di terreno, inghiottendo pure la strada pedonale, di cui non è rimasto nulla per diversi metri. Una strada che è stata realizzata di recente, a ridosso della sponda del fiume. L'asfalto della carreggiata si è spezzato di netto su entrambe le estremità rimaste intatte. È stata sfiorata la tragedia: alcuni ciclisti avevano infatti appena passato il punto finito in acqua.

Sono stati subito informati gli agenti della polizia municipale di zona, che sono intervenuti sul posto per un primo sopralluogo e per chiudere il traffico, per evitare che l'ulteriore azione di erosione potesse interessare dei passanti. Gli agenti hanno trascinato tutta l'area per evitare che qualche ciclista o pedone distratto possano finire accidentalmente nella profonda buca che si è creata a lato del corso d'acqua.

Sono stati mobilitati anche i tecnici dei comuni di Guastalla e di Gualtieri, con il sindaco gualtierese, Massimiliano Maestri, arrivato sul posto per verificare quando era accaduto. «Il danno è molto evidente», afferma il primo cittadino. «A occhio e croce, secondo un primo esame, per rimettere tutto a posto come era prima potrebbe essere necessari anche 800 mila euro. Ma è probabile che in tempi brevi venga messa in si-



Le eloquenti immagini della ciclopedonale crollata e dei cittadini accorsi sul posto

curezza la sponda franata del fiume, con la possibilità di deviare verso l'interno la pista ciclabile, evitando così ulteriori rischi nel punto dove si è verificato il cedimento, provocato dai continui allagamenti del Po e dalle abbondanti precipitazioni degli ultimi mesi. Questa situazione non ci voleva proprio. Occorrerà intervenire con urgenza anche per evitare ulteriori erosioni. In quel tratto di sponda del fiume era già previsto un intervento». Ma si sperava di poter attendere la bella stagione per poter lavorare in una

zona che negli ultimi mesi, da novembre alle scorse settimane, gli allagamenti in golena sono stati continui a causa delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato questo inverno.

Da notare che proprio nella zona erano evidenti delle grosse tane di nutrie che potrebbero aver eroso la terra sotto il sottile nastro d'asfalto. E la recente abbondante pioggia ha finito l'opera. I dati aggiornati parlano di una piovosità di 500 millimetri d'acqua negli ultimi quattro mesi, a fronte di una media annuale di piovosità di



settecento millimetri. Negli ultimi mesi il maltempo ha provocato vari cedimenti sulle sponde di canali di bonifica, ma senza provocare particolari disagi o danni di rilievo. In questo caso, invece, le



conseguenze si ripercuotono su un tratto di pista pedonale e ciclabile molto frequentata. Anche ieri, con la bella giornata di sole, erano infatti numerosi i passanti che si sono imbattuti nella voragine, mentre percorrevano la pista in golena. Ma non hanno potuto proseguire. L'intera area, infatti, è

stata resa impraticabile, vista anche l'azione erosiva dell'acqua, che pure dopo il cedimento ha continuato ad interessare altri pezzi di terreno.

Sulla vicenda il consigliere provinciale Francesco Benaglia presenterà un ordine del giorno in Provincia.

IN BREVE

Funerali



Si svolgono oggi pomeriggio i funerali di Arnaldo Barbieri, 69 anni, stroncato da un malore nella sua abitazione a Casoni di Luzzara e trovato solo alcune ore più tardi da un amico che era andato a trovarlo. Barbieri, ex fornaio del paese, sarà sepolto nel cimitero di Casoni. Oggi alle 15 i funerali dall'abitazione di via Negre per la chiesa locale. Lascia la sorella Fiorella.

Assolto

Accusato di furto aggravato in concorso, è stato assolto dal giudice, ieri mattina, Giancarlo Berardinelli, 37 anni, difeso dall'avvocato Ernesto D'Andrea. Non sono emerse prove certe sul suo coinvolgimento nell'episodio, avvenuto il 24 maggio 2005 ai danni di una pensionata, a Correggio. Prosegue il processo per l'altro imputato, Cesario Marino, di 44 anni che dalle indagini risulta essere l'autore materiale del reato. L'avv. D'Andrea ha rilevato differenze di orario fra l'atto di denuncia dei carabinieri ed il momento in cui la vittima del furto si era presentata in caserma.

In tribunale gli imputati Riccardo Maio e Fabiana Orecchini

Rapina in casa, condannati a 4 anni e sei mesi di carcere

BAGNOLO

Quattro anni e sei mesi di reclusione, con l'aggiunta di una multa di due mila euro per ciascuno dei due imputati - Riccardo Maio di 34 anni e Fabiana Orecchini di 37 anni, romani di origine ma residenti a Reggio - per la rapina in casa avvenuta il 16 dicembre dello scorso anno a Bagnolo in Piano, ai danni di Rubes Rossini, pensionato di 61 anni, sorpreso nella sua abitazione di via Di Vittorio.

Accusati di rapina aggravata e lesioni, i due imputati (difesi dagli avvocati Elena Ravelli, Giuseppe Pagliani e Liborio Cataliotti) hanno scelto il patteggiamento davanti al collegio presieduto dal giudice Giovanni Ghini. Entrambi restano in carcere, anche se la difesa ha annunciato una richiesta per la concessione dei domiciliari. In pieno giorno, quasi all'ora di pranzo, Rossini era stato seguito dalla coppia dopo che l'uomo aveva prelevato del denaro da un istituto di credito. Una volta raggiunta l'abitazione, Mario e la Orecchini si erano fatti aprire la porta con una scusa, aggredendo

Rossini, che era stato spintonato e picchiato, fino a restare bloccato alla ringhiera delle scale interne, con manette in acciaio. Il pensionato si era liberato dalle manette in breve tempo, mettendo in fuga i banditi. Maio era riuscito a prendere un orologio, poi recuperato. Grazie all'intervento di alcuni passanti, che avevano sentito le urla del pensionato rapinato, si era riusciti a fermare i due fuggiaschi, mentre tentavano di raggiungere la loro auto, in sosta poco distante. Rossini era rimasto ferito al volto e ad una mano. Era ricorso alle cure del pronto soccorso del Santa Maria Nuova di Reggio. Basilare, per la cattura della coppia di rapinatori, era stato l'intervento di un agente di polizia in pensione, che con decisione aveva bloccato uno dei fuggiaschi prima che lo stesso potesse diventare pericoloso. I carabinieri avevano poi recuperato una parucca, un coltello e le manette usate dai rapinatori per mettere a segno il colpo. Nella stessa zona, pochi giorni prima, si erano verificati dei furti in abitazioni, ma senza il ricorso alla violenza contro le persone.

Giallo in via Frassinara

Autocarro rubato e dato alle fiamme

NOVELLARA

Ha rubato un autocarro dal cortile di una ditta di Reggio. Poi si è diretto verso la Bassa. Ma nelle campagne di San Giovanni di Novellara, nei pressi del confine con Cologna Campagnola Emilia, il veicolo deve aver avuto qualche problema tecnico. Oppure si è verificata una sbandata dell'autocarro Daf, che si è fermato appena oltre il ciglio della strada, in quel tratto denominato via Frassinara. Non è chiaro cosa sia accaduto, ma di certo è che il camion si è incendiato, con le fiamme che non hanno lasciato nulla di intatto del mezzo. Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme, facendo intervenire sul posto i vigili del fuoco arrivati da Reggio e da Guastalla. In breve tempo le fiamme sono state domate, ma i danni risultano ingenti. Il veicolo, telonato, risultava essere vuoto. Forse è stato rubato per mettere a segno qualche furto. Poi, qualcosa non ha funzionato a dovere e potrebbe essere stato incendiato di proposito. Oppure ha preso fuoco in seguito alla sbandata fuori strada. I carabinieri di Novellara sono intervenuti sul posto per gli accertamenti. Non è stato trovato nessuno sul posto.

CORREGGIO Esibizione dei Parada

Un naso rosso contro l'indifferenza

CORREGGIO

Nell'ambito del convegno *Città voglio desideri regole progetti per fare comunità*, Correggio ospiterà dal 21 al 28 marzo la tournée "Parada - un naso rosso contro l'indifferenza".

Il gruppo, costituito da ragazzi di Bucarest recuperati dalla strada per merito del clown francoalgerino Miloud Oukili, è composto da sei artisti "ambasciatori" del progetto e da un'accompagnatrice, parlano italiano e terranno spettacoli di giocoleria, mimo, acrobazie, clown e attività circensi nelle piazze, a teatro e nelle scuole per sensibilizzare la cittadinanza sulla problematica dei ragazzi di strada di Bucarest e raccogliere fondi per l'Associazione che cerca di recuperarli.

L'idea è quella di ospitare i ragazzi alloggiandoli presso famiglie correggesi che si rendono disponibili e per questo il Comune di Correggio, in collaborazione con



L'esibizione a Zelig

l'associazione Ciao, sta cercando famiglie disponibili.

Lo spettacolo prende le mosse da una domanda: può un naso rosso sconfiggere l'indifferenza nei confronti della realtà dell'abbandono dei ragazzi di strada della Romania e di tutto il mondo? A rispondere a questo interrogativo provano Alberto, Marian C., George, Rafael, Marius e Marian M. sei ragazzi e che ormai da sette anni, all'interno della campagna "Un naso rosso contro l'indifferenza", portano in Italia i loro spettacoli di clownerie (sono stati ospiti anche della trasmissione televisiva Zelig).

Info: 0522/643811.